

Sulla Memoria

Lorenzo Pesce 3^A

Noi tutti facciamo uso della memoria per ricordare cose, persone, eventi per noi molto importanti. Lo facciamo per mantenere in vita il ricordo di queste cose, persone o fatti, che hanno cambiato la nostra vita, in grande o in piccolo e perché suscitano in noi varie emozioni, come il ricordo di Silvia provocava in Leopardi felicità e amore. Ricordiamo fatti come le Guerre per non commettere gli stessi errori, perché se abbiamo bene in mente cosa è successo sappiamo come fare in modo che non accada di nuovo.

Ricordiamo anche i soldati attraverso monumenti o ricerche, altrimenti verrebbero velocemente dimenticati.

Ricordiamo altri fatti, come l'Olocausto. Lo ricordiamo in quanto fatto negativo, che ha cambiato il mondo e in particolare ricordiamo le persone vittime dell'Olocausto, gli ebrei, milioni di ebrei morti senza colpe. Ricordiamo tutte queste persone, che sono uguali a noi, che sono morte per niente. E questo ci insegna qualcosa, ci insegna a non ripetere gli stessi errori, gli stessi danni causati da idee e politiche folli.

Ricordiamo molte persone che hanno cambiato il mondo, singoli individui che da soli hanno cambiato il modo di vivere e di pensare di molte persone, come Gandhi, uomo della non violenza, come Einstein che ha gettato le basi della scienza moderna.

Ricordiamo infine persone che, anche se non hanno cambiato il mondo di tutti, hanno cambiato noi, come i nostri nonni, che con la loro piccola esistenza hanno cambiato il nostro di mondo.

Quindi la memoria serve, serve a non rendere inutile la morte di molti, serve a non commettere gravi errori come le Guerre e gli sterminii, serve a ricordare i nomi di molte persone morte in massa senza un motivo, come gli ebrei, e serve a ricordare persone a noi care.

Ma la memoria serve anche a far venire a galla emozioni, sentimenti e stati d'animo, che sono il modo migliore di ricordare, o meglio, che sono il modo migliore per non dimenticare.